



CITTÀ DI VALLE AGRICOLA

PROVINCIA DI CASERTA

PIANO D'EMERGENZA COMUNALE

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Aggiornamento Piano di Emergenza, Comunale alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013.



INDICE

Aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici	p. 3
Inquadramento geologico.	p. 3
Lineamenti geomorfologici e idrogeologici	p. 5
Rischio Idrogeologico	p. 6
Lineamenti di pianificazione	p. 8
Valutazione del rischio	p. 12
Modelli di intervento	p. 13
ALLEGATO A _I : PREDISPOSIZIONE DELL’ARMADIETTO OPERATIVO	p. 16
ALLEGATO B _I : STATO DI PREALLERTA - COORDINAMENTO	p. 17
ALLEGATO C _I : STATO DI PREALLERTA - ISTITUZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	p. 18
ALLEGATO D _I : STATO DI ATTENZIONE - FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	p. 19
ALLEGATO E _I : STATO DI ATTENZIONE - COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	p. 20
ALLEGATO F _I : STATO DI PREALLARME - COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	p. 21
ALLEGATO G _I : STATO DI PREALLARME - MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO	p. 22
ALLEGATO H _I : STATO DI PREALLARME - ASSISTENZA SANITARIA	p. 23
ALLEGATO I _I : STATO DI PREALLARME - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	p. 24
ALLEGATO L _I : STATO DI PREALLARME - ELEMENTI A RISCHIO E FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI	p. 25
ALLEGATO M _I : STATO DI ALLARME - COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE	p. 26
ALLEGATO N _I : STATO DI ALLARME - MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO	p. 26
ALLEGATO O _I : STATO DI ALLARME - ASSISTENZA SANITARIA	p. 28
ALLEGATO P _I : STATO DI ALLARME - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	p. 29
ALLEGATO Q _I : STATO DI ALLARME - ALLESTIMENTO E FUNZIONAMENTO DELLE AREE DI RICOVERO	p. 30
ALLEGATO R _I : STATO DI ALLARME - VIABILITÀ E PATTUGLIAMENTO AREE EVACUATE	p. 31



ASPETTI GEOLOGICI, GEOMORFOLOGICI E IDROGEOLOGICI

Inquadramento geologico.

Il comune di Valle Agricola è situato nel versante meridionale del massiccio montuoso calcareo - dolomitico del Matese lungo l'allineamento fisiografico delle creste di M. Favaracchi M. Cappello, M. Ianara, M. Pranzaturo, M. Maio, M. Pastronico, nel settore nord-occidentale della Campania e precisamente alle falde meridionali del monte Cappello ad un'altezza topografica media nel centro urbano di circa 700 metri s. l. m.; questi ricade completamente nel Foglio n.° 161 "ISERNIA" della Carta Topografica (nonché Geologica) d'Italia in scala 1:100.000, tavolette II S.E. e III S.W. dell'I.G.M.I. in scala 1: 25.000.

Il rilevamento geologico, esteso per tutta l'area del territorio comunale ha evidenziato i seguenti terreni in affioramento:

- Detrito di falda sciolto o debolmente cementato dell'olocene;
- Dolomie e calcari dolomitici in strati e banchi, con frequenti lamine stromatolitiche, talora con prevalenza di calcari nella parte alta facies Abruzzese. Del Lias Inferiore p.p. – Trias Superiore;
- Dolomie saccaroidi bianche o grigie, in strati e banchi, talora con intercalazioni di dolomie microcristalline bituminose grigio-scuri o nere, cataclastiche facies Abruzzese. Trias Superiore.

I complessi litoidi carbonatici di piattaforma (dolomie e calcari dolomitici) della facies Abruzzese, con spessori compresi tra gli 800/1000 metri, rappresentano in loco la formazione basale più antica di età triassica dove i terreni in affioramento sono costituiti da:

- dolomie saccaroidi grigie e bianche, in strati e banchi, cataclastiche, costituenti i rilievi della dorsale meridionale Serra di Vallelonga - Serra delle Mele – Colle dell'Antica;
- dolomie e calcari dolomitici con lamine stromatolitiche, calciruditi intraformazionali affioranti alla base dei versanti sia a nord che a sud dell'abitato di Valle Agricola;
- calcari, calciruditi, calcareniti e calcilutiti con colori dal grigio all'avana costituenti la dorsale nord dell'allineamento M. Favaracchi, M. Cappello e M. Ianara.

Questi vengono messi a contatto da faglie di tipo diretto con i sedimenti flyscioidi la cui facies e ancora base di dibattito (secondo alcuni autori arenarie di Caiazzo) di età miocenica che presentano spessori che si aggirano nell'ordine del centinaio di metri localizzati nelle zone strutturalmente depresse lungo la dorsale meridionale. Il detrito di falda è composto da clasti eterometrici di natura



prettamente carbonatica immersi in una matrice argilloso - arenacea, si presentano sciolti o debolmente cementati spesso stratificati in potenti bancate.

Dal punto di vista tettonico l'area è il risultato d'intensi fenomeni tettonici tardo miocenici che l'hanno dapprima sollevata e poi smembrata secondo due direttrici (faglie), l'una ad andamento appenninico (NW-SE) e l'altra ad andamento antiappenninico (SW-NE), e subordinatamente ad andamento EW. In concomitanza agli eventi tettonici, fluttuazioni climatiche freddo-umide determinano la genesi e la deposizione delle ingenti coltri detritiche (conoidi di deiezione) alla base dei rilievi montuosi.

Lineamenti geomorfologici e idrogeologici.

Il territorio del Comune di Valle Agricola (CE) si presenta pressoché montuoso con altezze topografiche variabili tra i 400 e i 1500m s.l.m. Le uniche linee di deflusso sono rappresentate da 2 fossi principale torrente "Rave Secca" e "Rava Secca" entrambi secchi per tutto il periodo primavera-estate salvo diventare dei torrenti effimeri e di scarsa importanza durante il periodo invernale solo e durante intensi fenomeni meteorici. La complessa storia evolutiva, combinata alla notevole variabilità litologica e strutturale che caratterizza l'Appennino Campano in genere, ha dato luogo a un'ampia varietà di Grandi Unità Geomorfologiche (GUG) che si caratterizzano per una sostanziale omogeneità dei caratteri fondamentali tra cui spiccano i rilievi carbonatici. Un ruolo importante alla genesi di tali unità hanno avuto gli eventi climatici verificatesi nel Terziario e Quaternario quando a un clima più caldo e umido incominciarono a contrapporsi le prime blande fluttuazioni fredde; mentre dal Pleistocene medio si è avuta un'alternanza di periodi con condizioni climatiche glaciali e periodi con condizioni interglaciali. E' in questo contesto che inizia la morfogenesi dell'unità geomorfologica Massiccio del Matese. Tra i maggiori fattori che hanno caratterizzato l'evoluzione morfologica dell'area riveste un ruolo fondamentale il carsismo, i cui processi si sono esplicati sulle rocce in diversi modi, generando morfologie caratteristiche sia in superficie (carsismo epigeo) che in profondità (carsismo ipogeo). Il quadro morfoevolutivo dell'area si può secondo grandi linee schematizzare in due cicli, intervallati da una fase neotettonica; la fine del primo ciclo porta all'individuazione di una vasta superficie morfologica sub-planare con un avanzato stadio di erosione, con la presenza di numerose doline; la fine di tale ciclo è segnata da un evento tettonico che smembra e disloca a varie quote i lembi della primitiva superficie morfologica, in concomitanza a questo evento neotettonico si verificano fluttuazioni climatiche freddo-umide. Nel corso del secondo ciclo morfoevolutivo s'individuano i principali



campi tettono-carsici, che raccordano i lembi ribassati della paleosuperficie ai versanti di faglia di neo formazione. Il drenaggio superficiale si sviluppa secondo linee conseguenti rispetto alle principali strutture individuate. Un secondo (e forse un terzo) evento neotettonico disloca ulteriormente i lembi della paleosuperficie dando all'area l'aspetto odierno. Un ulteriore aspetto morfologico che caratterizza quest'unità è la presenza di fasce di aggradazione pedemontana, costituite dall'accumulo dei prodotti derivanti dall'erosione areale dei versanti che bordano con una certa continuità il massiccio. Allo sbocco dei corsi d'acqua queste fasce sono intervallate da depositi di conoidi fluvio-torrentizi che si accrescevano in condizioni climatiche fredde, in cui vi era un aumento della produzione detritica dei versanti in recessione e un aumento del carico solido trasportato nei corsi d'acqua. Tali accumuli sono stati poi reincisi con il ritorno a condizioni climatiche più temperate ed umide che hanno ridotto il carico solido dei torrenti. Il territorio del comune di Valle Agricola si articola secondo due diverse morfologie: l'una di tipo sub-pianeggiante di fondo valle nella parte mediana del comprensorio comunale, l'altra di tipo montuosa predominante rispetto alla prima. Il naturale andamento morfotopografico allo stato attuale risulta essere in condizioni di stabilità sia morfologica che geostatica, ed i relativi versanti risultano caratterizzati da pendenze generalmente variabili dove nella fascia di aggradazione pedemontana queste assumono valori tra i 4 - 10 %, risultano nell'ordine di 10 – 20% , in corrispondenza del raccordo dei versanti cartonatici, per raggiungere i picchi del 20 – 40 % in zone di cresta o di scarpata naturale. Per quanto concerne lo schema di circolazione idrica sotterranea nel Massiccio del Matese, si può affermare che i limiti dell'unità idrogeologica del Matese sono costituiti dal tamponamento operato dai depositi in facies di flysch che vengono in contatto con i litotipi carbonatici costituenti l'acquifero, sia per faglia inversa che diretta. Tale contatto è mascherato dalle potenti coltri detritiche che raccordano i versanti del massiccio alle sottostanti piane o dai depositi alluvionali di esse. A causa dell'assetto strutturale a falde sovrapposte, l'unità idrogeologica del Matese può essere distinta in due porzioni separate da discontinuità ad andamento E-W lungo l'allineamento delle principali depressioni tettono-carsiche (Lago Matese, Secine, Letino, Gallo). Nell'ambito della porzione meridionale del massiccio vengono distinti i bacini sotterranei che alimentano:

- alveo del F. Lete presso l'abitato di Prata Sannita;
- gruppo sorgivo Ielo;
- settore della piana del Volturno tra Raviscanina e Piedimonte Matese;



- sorgente Maretto;
- sorgente del Torano;
- sorgenti di Grassano.

Nell'ambito della porzione settentrionale vengono invece distinti i bacini sotterranei:

- dorsale di M. Gallo;
- sorgenti del Biferno.

Per la parte orientale dell'unità idrogeologica a causa d'interscambi idrici sotterranei tale distinzione perde di significato. Le aree d'infiltrazione concentrata più importanti sono rappresentate dalle depressioni tettono-carsiche. L'Idrogeologia perciò, in conseguenza dell'eterogeneità degli elementi che costituiscono il territorio comunale presenta una permeabilità per porosità e fessurazione secondaria, inoltre essendo un complesso stratificato, le intercalazioni sottoposte e giustapposte possono fungere da impermeabile relativo dando vita a una circolazione idrica effimera, a regime stagionale per falde sovrapposte, dove per importanza si ricorda la sorgente Fontana Quercia.

Apporti idrici principali sono dovuti alle acque zenitali di infiltrazione, che vanno ad alimentare la falda basale.

Rischio Idrogeologico

Il territorio comunale di Valle Agricola si sviluppa integralmente in aree montane e fasce di aggradazione pedemontane, pertanto, è soggetta a movimenti gravitativi e quindi sono presenti aree a rischio frana, tuttavia, non avendo fasce pianeggianti, né corsi d'acqua attivi e perenni non è interessata da possibili fenomeni di inondazione e da frequenti allagamenti in occasione di importanti eventi pluviometrici. Da quanto sopra, il PAI, come si evince dallo stralcio riportato di seguito, individua aree a Rischio Idrogeologico, in corrispondenza delle aree precedentemente descritte.



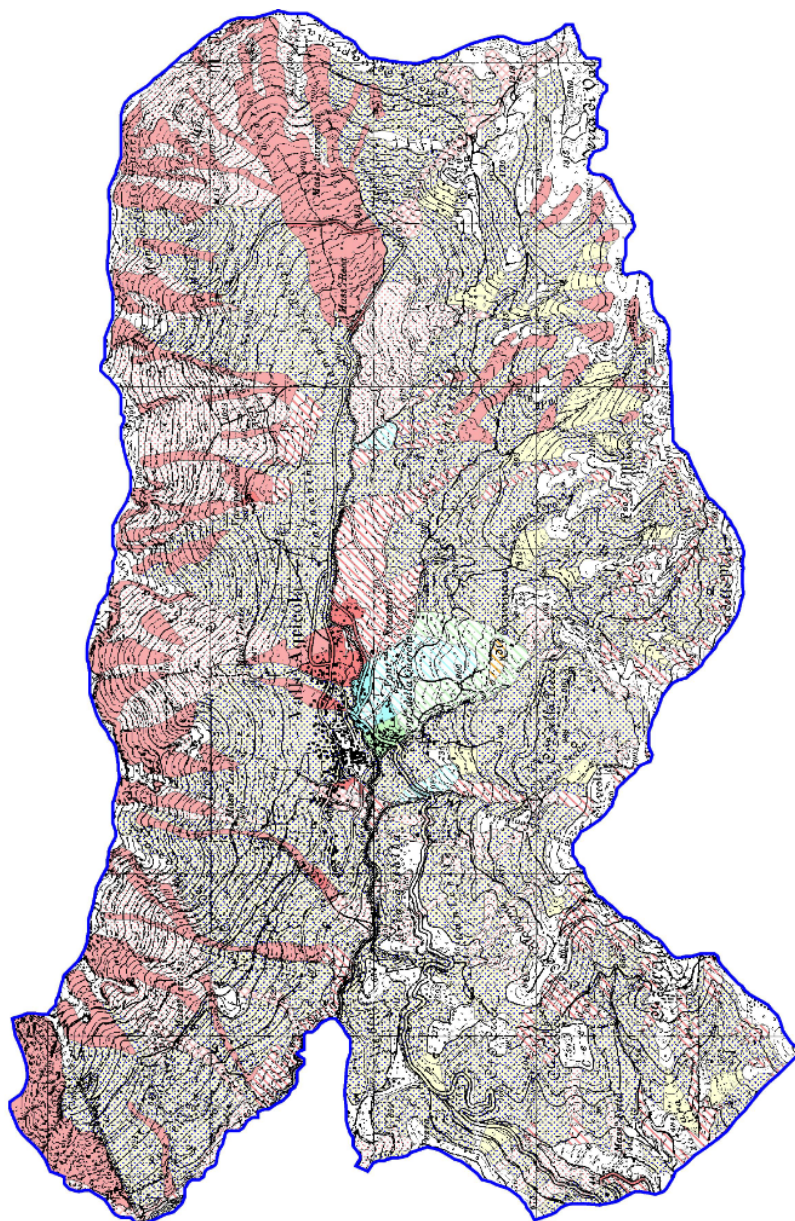
Fondo Europeo Sviluppo Regionale
P.O.R. CAMPANIA 2007-2013



Piano d'Emergenza Protezione Civile di Valle Agricola

Rischio Idrogeologico e Idraulico

Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico		
Rischio di frana		
L. n° 183 del 18 maggio 1989 L. n° 283 del 7 agosto 1990 L. n° 481 del 4 dicembre 1993		L. n° 226 del 13 luglio 1999 L. n° 383 del 11 dicembre 2000
Carta degli scenari di rischio Comune di Valle Agricola	Regione Campania	
	Provincia di Caserta	
	Scala 1: 25.000	





Fondo Europeo Sviluppo Regionale
P.O.R. CAMPANIA 2007-2013



Legenda

	AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R₄ Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche. (* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)
	AREA A RISCHIO ELEVATO - R₃ Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.
	AREA A RISCHIO MEDIO - R₂ Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.
	AREA A RISCHIO MODERATO - R₁ Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.
	AREA DI RISCHIO MOLTO ELEVATO - R₄ Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.
	AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A₃ Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.
	AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A₂ Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.
	AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A₁ Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.
	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa} Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa} Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.
	AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO - R_{Pb} Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA - A_{Pb} Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.
	Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C ₁ La S. nelle aree a sorveglianza delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico superficiale di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino alla spartizione principale (o secondaria, già riportata nella carta geomorfologica).
	Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP. 11/3/88) - C ₂

Lineamenti di pianificazione

Secondo gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, la Regione Campania è suddivisa in 8 zone di allerta. I criteri con cui sono state individuate tali zone sono riportate nei documenti approvati con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno



2005, n. 299, con il quale Decreto è stato adottato anche il Sistema di Allertamento Regionale, a cui questo piano fa riferimento.

Secondo il suddetto DPGR 299/2005, il territorio comunale di Valle Agricola è stato inserito nella zona di allerta 2 (ZONA DI ALLERTA 2 - Alto Volturno e Matese)

Principali scenari di rischio: inondazioni delle zone di fondovalle, con classe di rischio 6 per quanto riguarda gli eventi pluviometrici. Non esistono ad oggi criteri consolidati per la previsione del complesso legame esistente tra occorrenza dei fenomeni di frana ed eventi meteorici. In base alle esperienze acquisite, i fenomeni di frana si verificano con maggiore frequenza in occasione di eventi intensi di lunga durata. Gli eventi pluviometrici di durata 24÷72 ore sono critici per l'innescio di frane superficiali. Le aree più critiche sono i 212 comuni classificati a rischio di colate rapide di fango generate da frane superficiali nelle coltri piroclastiche sui rilievi carbonatici della Campania. Fenomeni di colata rapida di fango si sono verificati in passato nel periodo compreso tra ottobre e maggio, e con maggiore frequenza tra gennaio e marzo. Sono particolarmente temibili le piogge di lunga durata, anche di ridotta intensità oraria, al termine del periodo più umido dell'anno idrologico (generalmente periodo compreso tra i mesi di novembre e gennaio). In occasione di eventi meteorici di lunga durata, si registrano spesso interruzioni della viabilità secondaria nel Sannio, nell'Alta Iprinia e nel Cilento, per effetto di frane generalmente poco profonde in corrispondenza dei tagli stradali. E' da osservare che i fenomeni naturali associati all'innescio di frane superficiali sono caratterizzati da scale spaziali spesso troppo piccole rispetto alla densità dell'esistente rete di monitoraggio meteoidropluviometrico. L'uso di precursori pluviometrici per la previsione delle frane superficiali va associato ad una adeguata valutazione dei fenomeni in atto nel territorio attraverso attività di presidio territoriale, al fine di valutare le effettive situazioni di criticità. In merito alle indicazioni dettate dal DPGR 299/2005, l'amministrazione comunale e particolarmente il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile, deve innanzitutto prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, allo scopo deve costituire, e all'occorrenza attivare, il PRESIDIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO del territorio. Nei periodi di non emergenza è necessario innanzitutto informare la popolazione sugli scenari, i modelli di intervento e le previsioni di piano e comunicarli nei modi e con i mezzi più opportuni in maniera tale da garantire la più ampia e approfondita conoscenza alla cittadinanza interessata all'evento idrogeologico. Si dovranno predisporre incontri negli Istituti scolastici, presso le parrocchie e nei principali luoghi di aggregazione (centri sociali, associazioni sportive, ecc), dove verranno



no affissi poster che diano una facile ed esaustiva lettura per la comprensione delle predisposizioni del Piano. Diffusione di opuscoli informativi, pubblicazione sul sito del Comune di Valle Agricola delle indicazioni del Piano, completeranno l’informazione alla popolazione. La conoscenza dei rischi ai quali si è esposti, dei piani d’emergenza, le istruzioni da seguire in caso d’emergenza e le misure da adottare sono gli obiettivi principali cui tendere nell’ambito di una concreta politica di riduzione del rischio: più è alto il livello di conoscenza della popolazione riguardo l’evento atteso, più è efficace la risposta del sistema territoriale e più adeguate sono le azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

Il cittadino residente nelle zone a rischio idrogeologico dovrà conoscere preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio idrogeologico che insistono sul proprio territorio;
- le predisposizioni del Piano di Emergenza (aree di attesa) nell’area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l’evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni.

La fase successiva dovrà riguardare le esercitazioni periodiche che dovranno interessare sia soggetti presenti all'interno dell'ambito del Comune (Direzione didattica, Nucleo Comunale di Protezione Civile, Polizia Municipale ecc.) e da quelli presenti in ambito sovra comunale. Dovranno essere messe in atto e dovranno essere svolte (almeno a scadenza biennale) delle esercitazioni a livello comunale, armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli provinciale e nazionale, e dovranno, oltre a preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenza e la popolazione sui corretti comportamenti da adottare, verificare la reale efficacia del Piano.

Il Sindaco, nei periodi di normalità, dovrà tenere particolarmente conto delle aree destinate all’emergenza nonché degli edifici strategici per la gestione del dopo evento e si dovrà predisporre un piano per la loro manutenzione ed efficienza. Di uguale importanza è la viabilità predisposta nel Piano Comunale d’Emergenza, predisponendo un piano di manutenzione delle arterie interessate che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria; si valuterà la necessità di modificare il regime di sosta e parcheggio lungo le strade comprese nella viabilità di piano per garantire il passaggio ai veicoli di soccorso;



Il Piano dovrà essere periodicamente verificato ed eventualmente aggiornato ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione Civile.

Nel periodo di non emergenza si dovrà predisporre un armadietto operativo contenente tutto il materiale necessario per il buon funzionamento del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il Centro Funzionale, acquisiti i dati pluviometrici registrati dalla rete di monitoraggio in tempo reale, li elabora, confrontandoli, per ciascuna zona di allerta, con i corrispondenti valori soglia prefissati a cui corrispondono dei livelli di criticità che vengono trasmessi ai vari Enti interessati nelle varie zone di allerta.

il Sindaco quale Autorità comunale di protezione civile, deve assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale, adottando tutti i provvedimenti necessari e immediatamente attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e deve dare comunicazione della propria operatività:

- al Presidente della Giunta Regionale della Campania;
- al Prefetto di Caserta;
- al Presidente della Provincia di Caserta.

Il Sindaco ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio; al verificarsi dell'emergenza idrogeologica deve garantire innanzitutto l'allestimento e il funzionamento delle Aree di Emergenza e ne garantisce il loro raggiungimento da parte della cittadinanza in modo sicuro e la loro assistenza. Prima di tutto verranno allestite le Aree di attesa, dove saranno date le prime indicazioni sull'evento, la prima assistenza alla popolazione e i generi di conforto per limitare il disagio. Di seguito saranno allestiti i Centri di ricovero e le Aree di ricovero.

Priorità del Sindaco sarà l'organizzazione di squadre di ricerca e soccorso di eventuali dispersi e feriti in imminente pericolo, assicurato da Vigili del Fuoco, personale medico, infermieristico e volontari, supportati dai Carabinieri e dalla Polizia Municipale. In caso di condizioni di particolare gravità si dovrà richiedere l'intervento dell'Esercito.

Il Sindaco organizzerà l'assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medica preliminarmente nel P.M.A. (Posto Medico Avanzato), nonché alle persone anziane, ai bambini e ai soggetti portatori di handicap, da effettuarsi con personale medico – infermieristico specializzato. L'assistenza medica ai cittadini bisognosi coinvolgerà i medici di base



distribuiti nel territorio comunale, il personale specializzato di presidio presso il poliambulatorio comunale in via E. Berlinguer.

Al fine di garantire una organizzazione efficace dei soccorsi sarà basilare conoscere le condizioni del sistema viario principale al fine di verificare l'effettiva percorribilità di strade indispensabili per il funzionamento del Piano. Parimenti si dovranno verificare gli edifici e le aree oggetto di Centri o Aree di ricovero, per poi verificare l'agibilità o meno degli edifici privati per ridurre le dimensioni dell'emergenza attraverso il rientro della popolazione nelle abitazioni dichiarate sicure. Saranno coinvolti il personale degli uffici tecnici del Comune di Valle Agricola, nonché i Responsabili delle Funzioni di Supporto professionalmente abilitati a tale scopo.

In caso di emergenza, il Sindaco ha il compito di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.). Ogni Amministrazione inoltre, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, deve supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

Durante l'emergenza il Sindaco garantirà un'informazione costante sull'evento; nell'immediato sarà garantita dai volontari presso le Aree di Attesa. Le informazioni saranno successivamente comunicate da periodici bollettini trasmessi dall'emittente radiofonica convenzionata.

Durante l'emergenza il Sindaco dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile, inoltre interverrà per la riattivazione dei trasporti e del trasporto delle materie prime e di quelle strategiche. Verranno coinvolti i dipendenti comunali del Servizio Commercio, Artigianato e Annona.

Sempre durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di cancelli, ossia posti di blocco, per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi. Saranno interessati gli agenti della Polizia Municipale, la Polizia di Stato e i Carabinieri.

La verifica e l'eventuale riattivazione delle telecomunicazioni deve essere immediatamente verificata in modo da garantire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego di ogni mezzo o sistema TLC. Impegnato a questo ruolo sarà principalmente il Responsabile della Funzione di supporto delle Telecomunicazioni.



Sarà garantita il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati.

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (es. rete elettrica – rete di distribuzione del gas) mediante l'utilizzo di proprio personale, tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo in ogni caso coordinato. Quindi saranno coinvolti personale dell'Enel e della Coopgas.

Nel confermare che il preminente scopo del piano di emergenza è quello di mettere in salvo la popolazione e garantire con ogni mezzo il mantenimento del livello di vita "civile", messo in crisi da una situazione di grandi disagi fisici e psicologici, è comunque da considerare fondamentale la salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio.

Si dovranno perciò organizzare specifici interventi per il censimento e la tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza dei reperti, o altri beni artistici, in aree sicure.

Il Sindaco dovrà sottoscrivere una relazione giornaliera degli interventi, che conterrà le sintesi delle attività giornaliere.

Valutazione del rischio

Come già sottolineato, il territorio di Valle Agricola è attraversato da un fosso principale Rave Secca affluente in sinistra orografica del fiume Lete in tenimento di Prata Sannita (CE) per la totalità dell'anno secco, salvo in giorni in cui intensi fenomeni meteorologici, danno luogo ad effimeri rigagnoli di poco conto e mai pericolosi, come da recente indagine storica ha evidenziato nessun evento d'inondazione ha interessato l'abitato.

Per il rischio Idrogeologico (Rischio Frana), a nord, est e sud-est del territorio di Valle Agricola, secondo il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, sono presenti zone "R4 Rischio molto elevato" laddove il territorio è scarsamente urbanizzato.

La stima della popolazione interessata ad un eventuale evento risulta di 50 persone che, in caso di necessità, sarà momentaneamente ospitati nei Centro di Ricovero di riferimento che sono:

1. CR1 - SCUOLA PRIMARIA COMUNALE DI VIA GARIBALDI (DISPONIBILI 48 POSTI LETTO).
2. CR2 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "DON GIOVANNI BOSCO" (EX C.E.A. DISPONIBILI 22 POSTI LETTO).



L'Area di Attesa prevista, dove saranno date le prime indicazioni sull'evento, la prima assistenza alla popolazione e i generi di conforto per limitare il disagio è localizzata

1. PARCHEGGIO PIAZZA XX SETTEMBRE

Modelli di intervento

La risposta del sistema Protezione Civile comunale può essere articolata attraverso i seguenti quattro stati di allerta, ognuno attivato dalla Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica o dell'Avviso di Criticità per Rischio Idrogeologico o Idraulico, emessi dal Centro Funzionale che si basa sui dati ed informazioni di tipo meteorologico (bollettini di previsione meteorologica) e dei dati di tipo meteoidropluviometrico rilevati dalle reti di monitoraggio in tempo reale.

Gli stati di allerta sono:

■ **Preallerta.**

Lo stato di preallerta è attivato anche con Livello di Criticità Ordinario, in almeno una delle 8 zone di allerta.

■ **Attenzione.**

Lo stato di attenzione è attivato con Livello di Criticità Moderato o Elevato in almeno una delle 8 zone di allerta.

Lo stato di attenzione è attivato anche quando almeno uno dei precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di attenzione (periodo di ritorno pari a 2 anni).

■ **Preallarme.**

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è attivato quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di preallarme (periodo di ritorno pari a 5 anni).

Lo stato di pre-allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello ordinario, prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore.

■ **Allarme.**

Lo stato di allarme per rischio idrogeologico è attivato quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni), tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.



Lo stato di allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello “straordinario”, prima del passaggio del colmo dell’onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore, tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

Così come la attivazione, anche la disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla S.O.R.U. sulla base delle indicazioni del Centro Funzionale, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità.

In altri termini, non sussiste una corrispondenza univoca fra stato di attivazione regionale e la fase decisionale-operativa comunale che dipende sempre e comunque dalla osservazione e dalla valutazione sul territorio comunale degli effetti al suolo.

Per ognuna delle quattro fasi operative il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, dovrà porre in essere tutte le procedure operative stabilite dai Modelli di Intervento che si andranno a specificare.



ALLEGATO A_I :PREDISPOSIZIONE DELL’ARMADIETTO OPERATIVO

All’interno del C.O.C. sarà predisposto un armadietto operativo, da utilizzarsi esclusivamente nelle emergenze di ogni tipo al cui interno deve essere contenuto:

- N° 2 copie cartacee del “Piano Comunale d’Emergenza”.
- Cartelline, fogli e cancelleria varia.
- Cartografia aggiornata del Comune di Casagiove, su supporto cartaceo e su supporto digitale.
- N° 1 apparato radio base con n° 6 ricetrasmittenti portatili.
- N° 1 gruppo elettrogeno a scoppio 1500 Watt.
- N° 1 quadro elettrico portatile.
- N° 2 avvolgicavo con prolunga.
- N° 3 ciabatte prese multiple.
- N° 3 prese con adattatori semplici.
- N° 3 spine volanti.
- N° 1 prolunga telefono.
- N° 2 spine elettriche.
- N° 1 cassetta attrezzi.
- Cavo elettrico per una lunghezza totale di m. 50.
- N° 10 badge per l’accesso alla sala operativa
- N° 5 cartelli magnetici indicanti la scritta “**PROTEZIONE CIVILE VALLE AGRICOLA - AUTOVETTURA IN SERVIZIO D’EMERGENZA**”



ALLEGATO B: STATO DI PREALLERTA

COORDINAMENTO

Nel caso di attivazione dello stato di PREALLERTA da parte della Sala Operativa Regionale Unificata, il Sindaco si predispone per avviare le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG (Uffici Territoriali del Governo), la Provincia e la Regione.

I contatti di riferimento sono i seguenti:

REGIONE CAMPANIA Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.)	Centro Direzionale Isola C3 80143 Napoli	tel. 081.2323111 fax 081.2323860 n° verde 800232525	soru@pec.regione.campania.it
PREFETTURA DI CASERTA Ufficio Territoriale del Governo	P.zza della Prefettura, 2 81100 Caserta	tel. 0823.429111 fax 0823.229050	protcivile.prefce@interno.it protocollo.prefce@pec.interno.it
PROVINCIA DI CASERTA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Viale Lamberti 81100 Caserta	tel. 0823.247.8047 fax. 0823.247.8047	protezione.civile@provincia.caserta.it
COMUNE DI AILANO UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Piazza C.A. Dalla Chiesa, 7 81010 Ailano (Ce)	tel.0823 943024 fax 0823 943055	p.e.c.: protocollo@pec.comune.ailano.ce.it
COMUNE DI PRATELLA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Via Roma 8 81010 Pratella (Ce)	tel0823 941045 fax 0823 941222	pratella@pec.retedicomunicasertani.it
COMUNE DI PRATA SANNITA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Via Cantone 17 81010 Prata Sannita (Ce)	tel. 0823 941069 fax 0823 946856	amministrativo.pratasannita.ce@asmepec.it
COMUNE DI RAVISCANINA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Via Nuova Bonifica 81017Raviscanina (Ce)	tel. 0823 914071 fax 0823 914218	protocollo.raviscanina@pec.it
COMUNE DI LETINO UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Piazza della Repubblica 1 81010 Letino (Ce)	tel. 0823 945004 fax 0823 945155	letino.gov@pec.it



ALLEGATO C₁: STATO DI PREALLERTA

ISTITUZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile individua e contatta i referenti del Presidio Operativo Idrogeologico che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.

I referenti saranno individuati tra i Responsabili delle Funzioni di Supporto, i dipendenti dell'Area Lavori Pubblici e dell'Area Urbanistica, Edilizia e Territorio del Comune di Valle Agricola, e i volontari.



ALLEGATO D_i: STATO DI ATTENZIONE

FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sindaco e il responsabile dell'Ufficio Protezione Civile garantiscono l'acquisizione delle informazioni attraverso la ricezione dei bollettini, degli avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio, verificando l'efficacia dei collegamenti telefonici, fax e rete internet con la Regione e con la Prefettura - UTG.



ALLEGATO E₁: STATO DI ATTENZIONE

COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Il Sindaco attiva il Presidio Operativo Idrogeologico presso il Centro Operativo Comunale nella sala consiliare del Comune di Valle Agricola in via “E. Berlinguer”, sito nel centro del comune.

- dal Responsabile della Funzione di Supporto Tecnica e pianificazione;
- dai referenti allertati per lo svolgimento delle funzioni di preallerta tra i dipendenti dell’Area Lavori Pubblici e dell’Area Urbanistica, Edilizia e Territorio del Comune di Valle Agricola verificandone la reperibilità e informandoli sull’avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del Presidio Operativo;

Inoltre il Sindaco attiva le squadre di volontari allertati nella fase di preallerta per attività di sopralluogo e valutazione.

Il Sindaco attiva il Sistema di Comando e Controllo, stabilendo e mantenendo in contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, informandoli inoltre dell’avvenuta attivazione della struttura comunale.

Gli indirizzi, recapiti telefonici, fax, e-mail sono indicati nella sottostante tabella:

REGIONE CAMPANIA Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.)	Centro Direzionale Isola C3 80143 Napoli	tel. 081.2323111 fax 081.2323860 n° verde 800232525	soru@pec.regione.campania.it
PREFETTURA DI CASERTA Ufficio Territoriale del Governo	P.zza della Prefettura, 2 81100 Caserta	tel. 0823.429111 fax 0823.229050	protcivile.prefce@interno.it protocollo.prefce@pec.interno.it
PROVINCIA DI CASERTA UFFICIO PROTEZIONE CIVILE	Viale Lamberti 81100 Caserta	tel. 0823.247.8047 fax. 0823.247.8047	protezione.civile@provincia.caserta.it
STAZIONE CARABINIERI AILANO	Via Aulivetola Ailano (CE)	Tel. 0823 943025	stce313820@carabinieri.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO CASERTA	Via G. Falcone 81100 Caserta	Tel. 0823.490511	com.caserta@cert.vigilfuoco.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA CASERTA	via G. B. Vico 76 81100 Caserta	Tel. 0823.354271	ce0500000p@pec.gdf.it
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE CA- SERTA	Corso Trieste 8 81100 Caserta	Tel. 0823.1846550 Fax: 0823.1846572	cp.caserta@pec.corpoforestale.it



ALLEGATO F₁: STATO DI PREALLARME

COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

In caso di emergenza idrogeologica e idraulica nello stato di preallarme, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale.

Il Dirigente del Settore Protezione Civile individuerà i dipendenti, tra i disponibili, che avranno il compito di allestire il Centro Operativo Comunale nella Casa Comunale di via E. Berlinguer.

Le chiavi di accesso al Centro Operativo Comunale e dell'armadio operativo sono custodite, in busta sigillata, presso:

- la Segreteria del Sindaco
- il Direttore Generale.
- il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile.

Il Sindaco, constatato lo stato di preallarme, attiva il Centro Operativo Comunale, convocando, oltre al Responsabile della Funzione di Supporto Tecnica e Pianificazione, altri Funzioni se necessarie.

Saranno verificati e stabiliti i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS attraverso l'elenco all'Allegato D₁, informandoli sull'avvenuta attivazione del C.O.C. e sull'evolversi della situazione e ricevendone gli allertamenti dalla Regione e dalla Prefettura.

Il Sindaco, una volta accertatosi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, ne coordina gli interventi con gli organi preposti (Vigili del Fuoco, Volontari, ...)



ALLEGATO G₁: STATO DI PREALLARME

MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO

Il Sindaco organizza e coordina, con il responsabile della funzione tecnica e pianificazione, il Presidio Operativo Territoriale, organizzando squadre composta da almeno un tecnico (che ne è il responsabile) e volontari per il monitoraggio costante nelle aree esposte a rischio. Verranno valutate le condizioni e la fruibilità delle vie di fuga nonché delle aree di emergenza.

Le aree a rischio idrogeologico da monitorare, secondo il Piano, sono tutte collocate parte a nord e altre ad ovest del territorio comunale, con esclusione del centro abitato.

Tutte gli aggiornamenti giunti dal Presidio Tecnico Territoriale al Centro Operativo Comunale saranno valutati, aggiornando gli scenari previsti dal Piano.



ALLEGATO H₁: STATO DI PREALLARME

ASSISTENZA SANITARIA

In caso di emergenza idrogeologica in fase di preallarme, un dipendente comunale nominato dal Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile, coadiuvato dai Responsabili delle Funzioni di Supporto "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" e "Assistenza alla Popolazione" e dai volontari, allestiranno il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) presso il Poliambulatorio comunale in Via E. Berlinguer.

Sarà, in via prioritaria, verificato se nelle aree esposte a rischio vivono persone diversamente abili o malati gravi, in modo da garantirne il trasporto in luoghi sicuri da personale specializzato. Gli ambulatori medici presenti nel territorio comunale che saranno allertati sono:

1. Azienda Sanitaria Locale – Distretto 15 di Piedimonte Matese – via Cesare Battisti.
2. Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) Presidio di Ailano: Via Roma - Ailano - Tel. 0823.943125.
3. Dott. ANDREA CIAVATTONE - Via E.Berlinguer,
4. Dott. VINCENZO SENECA Piazza XX settembre -

Il pronto soccorso più vicino è:

PRESIDIO OSPEDALIERO "AVE GRATIA PLENA" – Via Matese – Piedimonte Matese (CE) – 08231.544111.

La Farmacia presente sul territorio comunale è:

1. Dott.ssa Fetta Maria Addolorata P.zza XX Settembre 0823942133.



ALLEGATO I₁: STATO DI PREALLARME

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco in fase di preallarme di un eventuale rischio idrogeologico, predispone le misure di salvaguardia preventiva:

Verranno aggiornate periodicamente il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;

L'allarme di potenziale pericolo sarà dato porta a porta dai volontari. Le informazioni alla popolazione per l'evolversi dell'evento sarà garantito da bollettini periodici.

Tutti i mezzi disponibili di proprietà dell'Amministrazione comunale saranno messi a disposizione per l'eventuale evacuazione dei cittadini coinvolti nell'evento, dalle auto della Polizia Municipale ai mezzi del servizio Protezione Civile, mentre i mezzi del Servizio Manutenzione saranno destinati alla rimozione di ostacoli alla viabilità di emergenza e all'approvvigionamento delle Aree e dei Centri di Ricovero.



ALLEGATO L_I: STATO DI PREALLARME

ELEMENTI A RISCHIO E FUNZIONALITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

Il Sindaco in fase di preallarme di un eventuale rischio idrogeologico, individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso. Verranno mantenuti i contatti con le società erogatrici dei servizi primari, comunicando loro eventuali problemi sulle varie reti.



ALLEGATO M_I: STATO DI ALLARME

COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

In caso di emergenza idrogeologica e idraulica nello stato di preallarme, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale.

Il Dirigente del Settore Protezione Civile individuerà i dipendenti, tra i disponibili, che avranno il compito di allestire il Centro Operativo Comunale nella sala consiliare comunale in Via E. Berlinguer.

Le chiavi di accesso al Centro Operativo Comunale e dell'armadio operativo sono custodite, in busta sigillata, presso:

- la Segreteria del Sindaco
- il Direttore Generale
- il Dirigente dell'Ufficio Protezione Civile
- il Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile.

Il Sindaco, constatato lo stato di allarme, attiva il Centro Operativo Comunale, convocando tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto.

Saranno verificati e stabiliti i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS attraverso l'elenco all'Allegato **D_I**, informandoli sull'avvenuta attivazione del C.O.C. e sull'evolversi della situazione e ricevendo gli alertamenti dalla Regione e dalla Prefettura.

Il Sindaco, una volta accertatosi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso, ne coordina gli interventi con gli organi preposti (Vigili del Fuoco, Volontari, ...).



ALLEGATO N°: STATO DI ALLARME

MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEL TERRITORIO

Il Sindaco organizza e coordina, con il responsabile della funzione tecnica e pianificazione, il Presidio Operativo Territoriale, organizzando squadre composta da almeno un tecnico (che ne è il responsabile) e volontari per il monitoraggio costante nelle aree esposte a rischio. Verranno valutate le condizioni e la fruibilità delle vie di fuga nonché delle aree di emergenza.

Le aree a rischio idrogeologico da monitorare, secondo il Piano, sono tutte collocate parte a nord e altre ad ovest del territorio comunale, con esclusione del centro abitato.

Tutte gli aggiornamenti giunti dal Presidio Tecnico Territoriale al Centro Operativo Comunale saranno valutati, aggiornando gli scenari previsti dal Piano.



ALLEGATO O: STATO DI ALLARME

ASSISTENZA SANITARIA

In caso di emergenza idrogeologica e idraulica in fase di allarme, un dipendente comunale nominato dal Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile, coadiuvato dai Responsabili delle Funzioni di Supporto "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" e "Assistenza alla Popolazione" e dai volontari, allestiranno il Posto Medico Avanzato (P.M.A.) presso il poliambulatorio ASL in via E. Berlinguer.

Sarà, in via prioritaria, verificato se nelle aree esposte all'evento vivono persone diversamente abili o malati gravi, in modo da garantirne il trasporto in luoghi sicuri da personale specializzato.

Sarà garantita una prima assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione evacuata, sia nel Posto Medico Avanzato che nei Centri e nelle Aree di Ricovero.

Gli ambulatori medici presenti nel territorio comunale che saranno allertati sono:

1. Azienda Sanitaria Locale – Distretto 15 di Piedimonte Matese – via Cesare Battisti.
2. Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) Presidio di Ailano: Via Roma - Ailano - Tel. 0823.943125.
3. Dott. ANDREA CIAVATTONE - Via E.Berlinguer.
4. Dott. VINCENZO SENECA Piazza XX settembre -

Il pronto soccorso più vicino è:

1. PRESIDIO OSPEDALIERO "AVE GRATIA PLENA" – Via Matese – Piedimonte Matese (CE) – 0823.1544111

Le Farmacie presenti sul territorio comunale sono:

1. FETTA MARIA ADDOLORATA – p.zza XX settembre 0823.942133



ALLEGATO P₁: STATO DI ALLARME

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco, in caso di emergenza idrogeologica in fase di allarme, attiva, nelle aree interessate all'evento, il sistema di allertamento tramite auto munito di altoparlante e i volontari che, porta a porta, avvertiranno i cittadini.

In caso di ordine evacuazione dalle aree a rischio, il Sindaco ne coordinerà le attività provvedendo al censimento della popolazione evacuata garantendo l'assistenza nelle Aree di Attesa e l'accoglienza nei Centri di Ricoveri previsti.

Tutte le informazioni sull'evento in corso saranno fornite dal Sindaco tramite bollettini periodici rilasciati dal Sindaco e pubblicati nell'Albo Pretorio.



ALLEGATO Qi: STATO DI ALLARME

ALLESTIMENTO E FUNZIONAMENTO DELLE AREE DI RICOVERO

Il Sindaco, in caso di emergenza idrogeologica in fase di allarme, coadiuvato dai Responsabili delle Funzioni di Supporto “Assistenza alla popolazione”, allestiranno immediatamente la seguente Area di Attesa:

1. Piazza XX Settembre - (41°25'28.1"N 14°15'16.5"E) - [H-13].
 2. Area antistante la Scuola Media di via Aldo Moro - (41°25'31.3"N 14°15'24.4"E) - [H-14].
- dove saranno date le prime informazioni la popolazione sull'evento, sarà garantita la prima assistenza e verranno distribuiti i primi generi di conforto.

Immediatamente sarà effettuato un censimento presso strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.

In seguito, dopo l'ispezione e la verifica di agibilità degli edifici preposti, saranno allestiti i seguenti

Centri di Ricovero dove poter ospitare i cittadini più bisognosi di immediata assistenza e ricovero:

1. Scuola Primaria Comunale di via Garibaldi (disponibili 48 posti letto) - (41°25'27.1"N 14°15'21.0"E) - [H-14].
2. Scuola Secondaria di 1° Grado "Don Giovanni Bosco" (ex C.E.A. disponibili 22 posti letto) - (41°25'31.7"N 14°15'26.2"E) - [H-14].

Il Sindaco coordinerà la sistemazione, presso le aree di accoglienza, dei materiali forniti dalla Regione, dalla Provincia e dalla Prefettura, inviando il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione.

Sarà garantito l'approvvigionamento dei beni di prima necessità per superare la prima fase di emergenza utilizzando i mezzi e il personale del Servizio Manutenzione del Comune.

Tutte le entità sopra citate sono censite nei grafici: Tav. 8, “RISCHIO IDROGEOLOGICO. RISCHIO IDRAULICO A – MODELLI DI INTERVENTO” e Tav. 9, “RISCHIO IDROGEOLOGICO. RISCHIO IDRAULICO B – MODELLI DI INTERVENTO”.



ALLEGATO Ri: STATO DI ALLARME

VIABILITÀ E PATTUGLIAMENTO AREE EVACUATE

Il Sindaco, in caso di emergenza idrogeologica in fase di allarme, coadiuvato dal Responsabile della Funzione di Supporto “Strutture Operative Locali e viabilità” nonché dal Comando della Polizia Municipale e dai Volontari, provvederà a regolarizzare i flussi di traffico lungo le vie di fuga e l’accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di cancelli, ossia posti di blocco, per impedire l’accesso a persone non facenti parte dei soccorsi, garantendo anche una sorveglianza anti-sciacallaggio alle abitazioni evacuate.

I cancelli previsti nel Piano sono localizzati:

1. Cannello su Via Matese - (41°25'32.9"N 14°15'27.5"E) - [H-14].
2. Cannello su Via Annunziata - (41°25'30.9"N 14°15'08.9"E) - [H-13].
3. Cannello su Via Matese - (41°25'23.8"N 14°15'18.0"E) - [H-15].
4. Cannello su Via Campo (loc. Surienza) - (41°25'24.7"N 14°15'40.4"E) - [I-15].

Tutte le entità sopra citate sono censite nei grafici: Tav. 8, “RISCHIO IDROGEOLOGICO. RISCHIO IDRAULICO A – MODELLI DI INTERVENTO” e Tav. 9, “RISCHIO IDROGEOLOGICO. RISCHIO IDRAULICO B – MODELLI DI INTERVENTO”.